

La Campana

FOGLIO SETTIMANALE
PARROCCHIALE
S. MARIA BERTILLA
IN ORGNANO
B.M.V. IMMACOLATA
IN CREA DI SPINEA.



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com

UNITALI TREVISO

VENERDÌ 09 MAGGIO 2014

ORE 17.30 - CHIESA SANTA BERTILLA

RECITA DEL ROSARIO

IN OCCASIONE DELLA

“PEREGRINATIO” DELLA
STATUA DELLA MADONNA
DI LOURDES DEL
MONASTERO DELLA
VISITAZIONE DI TREVISO

INVITATI IN MODO PARTICOLARE
ANZIANI E AMMALATI.

SONO INVITATI ANCHE I FANCIULLI E
IRAGAZZI DEL CATECHISMO PER
L’AFFIDAMENTO A MARIA

CATECHISMO

Con la celebrazione dei sacramenti della
**Prima Riconciliazione, della Prima
Comunione e della Confermazione** si è
anche **CONCLUSO IL CATECHISMO** per
**terza elementare, quarta elementare e
terza media.**

Ci si rivede alla **S. Messa Domenicale, al
Grest e/o ai Campi Scuola!**

GREST 2014

Con Mercoledì scorso è stato
raggiunto il numero massimo di
iscrizioni al Grest. Pertanto **la data di
Giovedì 08 maggio per le iscrizioni
viene cancellata.**

PADRE CLAIR

Oggi, domenica, Padre Clair parte per
il Brasile e vi si fermerà fino al 25
maggio. Iniziamo quindi ad entrare in
“regime estivo”. La Santa Messa del
Venerdì a Crea viene sospesa.

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli At 2,14.22-23

Nel giorno di Pentecoste, dopo aver
ricevuto lo Spirito Santo, gli apostoli
rendono testimonianza riguardo a
Gesù. Pietro apertamente lo proclama
risorto agli uomini d’Israele. Fonda il



suo annuncio sul testo del salmo 15, al
quale anche i Giudei attribuivano un
carattere messianico, ritenendolo
profezia di Davide riguardo al Messia,
l’Unto del Signore, il Cristo.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di S. Pietro ap.

Pt 1,17-21

La santità cristiana consiste nel
conformarsi alla santità di Dio. Per
questo Pietro ricorda ai fedeli
l’atteggiamento di timore filiale che
devono avere nei riguardi del Padre. I
credenti sono il nuovo popolo
dell’alleanza che, liberato “con il sangue
prezioso di Cristo”, si affida a Dio
come ad un Padre, fissando solo in lui
la fede e la speranza.

VANGELO

Luca, nell’incontro dei discepoli di
Emmaus con Cristo, indica alla
comunità cristiana la via per una reale
conoscenza e riconoscimento del
Signore Gesù crocifisso e risorto:
l’ascolto delle Scritture e lo spezzare
insieme il pane. Accogliere la sua
presenza conduce i due discepoli a far
ritorno a Gerusalemme per annunciarlo
a tutti come il vivente in eterno.

Dal vangelo di Luca Lc 24,13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno [il
primo della settimana] due dei
[discepoli] erano in cammino per un
villaggio di nome Emmaus, distante
circa undici chilometri da
Gerusalemme, e conversavano tra loro
di tutto quello che era accaduto.
Mentre conversavano e discutevano
insieme, Gesù in persona si avvicinò e
camminava con loro. Ma i loro occhi
erano impediti a riconoscerlo.
Ed egli disse loro: «Che cosa sono
questi discorsi che state facendo tra
voi lungo il cammino?».

Si fermarono, col volto triste; uno di
loro, di nome Cleopa, gli rispose: «Solo
tu sei forestiero a Gerusalemme! Non
sai ciò che vi è accaduto in questi
giorni?». Domandò loro: «Che cosa?».

Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù,
il Nazareno, che fu profeta potente in
opere e in parole, davanti a Dio e a
tutto il popolo; come i capi dei
sacerdoti e le nostre autorità lo hanno
consegnato per farlo condannare a
morte e lo hanno crocifisso. Noi
speravamo che egli fosse colui che
avrebbe liberato Israele; con tutto ciò,
sono passati tre giorni da quando
queste cose sono accadute. Ma alcune
donne, delle nostre, ci hanno sconvolti;
si sono recate al mattino alla tomba e,
non avendo trovato il suo corpo, sono
venute a dirci di aver avuto anche una
visione di angeli, i quali affermano che
egli è vivo. Alcuni dei nostri sono
andati alla tomba e hanno trovato
come avevano detto le donne, ma lui
non l’hanno visto». Disse loro: «Stolti e
lenti di cuore a credere in tutto ciò
che hanno detto i profeti! Non
bisognava che il Cristo patisse queste
sofferenze per entrare nella sua
gloria?». E, cominciando da Mosè e da
tutti i profeti, spiegò loro in tutte le
Scritture ciò che si riferiva a lui.
Quando furono vicini al villaggio dove
erano diretti, egli fece come se dovesse
andare più lontano. Ma essi
insisterono: «Resta con noi, perché si
fa sera e il giorno è ormai al
tramonto». Egli entrò per rimanere
con loro. Quando fu a tavola con loro,
prese il pane, recitò la benedizione, lo
spezzò e lo diede loro. Allora si
aprirono loro gli occhi e lo
riconobbero. Ma egli sparì dalla loro
vista. Ed essi dissero l’un l’altro: «Non
ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo
la via, quando ci spiegava le Scritture?».
Partirono senza indugio e fecero
ritorno a Gerusalemme, dove
trovarono riuniti gli Undici e gli altri
che erano con loro, i quali dicevano:
«Davvero il Signore è risorto ed è
apparso a Simon!». Ed essi narravano
ciò che era accaduto lungo la via e

come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

COMMENTO ALLA PAROLA RICONOSCERE IL SIGNORE NELLO SPEZZARE IL PANE.

PERSONAGGI E CIRCOSTANZE.

E' il pomeriggio del giorno di pasqua. Due discepoli, uno di nome Cleopa (significa di stirpe gloriosa, dal greco kleos) e dell'altro non si sa il nome, si stanno allontanando da Gerusalemme. Lungo il cammino il loro discorrere manifesta la delusione che hanno nel cuore. Devono raggiungere Emmaus, un villaggio che dista 12 km. da Gerusalemme. Gesù risorto si unisce a loro trasformando il loro cammino e i loro discorsi in ricerca di fede. **Ma non lo riconoscono!**

PERCHÉ DOPO 72 ORE NON RIESCONO PIÙ A IDENTIFICARE GESÙ?

Egli appartiene ormai al mondo divino e bisogna prendere dimestichezza con questa realtà per riconoscerlo risorto. I due di Emmaus nei confronti di Gesù hanno nostalgia, riconoscono di aver nutrito delle speranze politiche nei suoi confronti, l'ultimo ricordo è di lui morto in croce e l'annuncio delle donne circa la sua risurrezione lo considerano, appunto, una "cosa da donne". Con calma Gesù attraverso una esegesi dei profeti e il gesto dello "spezzare il pane" li conduce a "riconoscerlo". **Appena lo riconoscono sparisce dalla loro vista.**

♦ Un modo eloquente per indicare loro dove poterlo incontrare ancora: in ogni ottavo giorno (la domenica) quando la comunità cristiana, suo Corpo Mistico, celebra l'Eucarestia: **ascolta** la Parola e **spezza** il Pane.

LA COMUNITÀ CRISTIANA CHE CELEBRA L'EUCARESTIA è la presenza reale del Signore Risorto nella storia degli uomini, nella città, nel quartiere.

La vera occasione di incontro con il Risorto. Il luogo di "comunione" dove, "educati alla carità", impariamo, assumiamo e veniamo abilitati ad esibire gli stessi segni di riconoscimento con i quali si è fatto riconoscere Gesù da risorto: **i segni della croce, dell'amore senza misura.**

La Parola di Dio che noi ascoltiamo durante la Santa Messa ha un potere sacramentale immenso.

E' il Signore stesso che ci parla e la sua parola se raggiunge il nostro cuore ha il potere di trasformarci.

Solo la Parola può aprire gli "occhi" del nostro cuore e quindi avviare la comprensione del mistero della risurrezione. Succede così anche nella nostra semplice esperienza umana: le cose importanti si "vedono" solo con il cuore.

Il pane eucaristico è costituito dall'offerta della nostra vita nelle mani del Signore. La nostra vita (corpo), grazie allo Spirito e al Battesimo, è trasformata nella stessa vita (corpo) del Signore, riconoscibile quando si manifesta nella gloria della carità: **lo spezzarsi, come un pane, per il mondo.** Solo se siamo uniti a Lui come la vite al tralcio possiamo portare frutti di carità. Se una comunità cristiana vive la carità manifesta il Risorto.

♦ Noi tutti siamo battezzati, partecipiamo all'Eucarestia domenicale, ci esponiamo alla Parola di Dio, formiamo una comunità ecclesiale. Pertanto le occasioni di incontro con il Signore risorto non ci mancano. Apriamo gli "occhi del nostro cuore" e soprattutto "spalanchiamo le porte della nostra vita a Cristo!"

NOI
NOI - CENTRO "DON LINO"
in collaborazione con la
SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN GIUSEPPE"
ORGANIZZA
CENTRI ESTIVI
2014
per bambini dai 3 anni
ai bambini che hanno
frequentato
la 2° classe primaria

Riunione informativa
GIOVEDÌ 08-MAGGIO ore 17.30
presso il salone della scuola.
Iscrizioni presso la Direzione della Scuola:

• PER GLI INTERNI (chi sta frequentando ora la scuola)
Martedì 13 maggio 8.00/9.00
Mercoledì 14 maggio 12.30/13.30

• PER GLI ESTERNI
Giovedì 16 maggio 16.30/17.30
Martedì 20 maggio 8.00/9.00

Per informazioni rivolgersi al numero 043990117 o consultare la pagina
web www.sangiuseppespinea.org
Facebook: Scuola dell'Infanzia paritaria "San Giuseppe"

PRESENZE RINASCIMENTALI A SPINEA
Le opere di Giovanni Buora e Antonio Rossellino
della Chiesa Arcipretale dei Santi Vito e Modesto di Spinea
Chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Compagni Martiri di Spinea
VENERDÌ 9 MAGGIO 2014 - ORE 20.45
CERIMONIA DI PRESENTAZIONE DEI BASSORILIEVI RESTAURATI
CONCERTO DELLA CORALE Ss. VITO E MODESTO
INGRESSO LIBERO

NOI Treviso
S. SORDO
P. PARI
Q. QUERTI
R. RACAZZI

PARROCCHIE SANTA MARIA BERTILLA E B. V.M. IMMACOLATA

GREST 2014

INIZIO UFFICIALE :
DOMENICA 18 GIUGNO
S. MESSA ORE 10.00
CONCLUSIONE:
VENERDÌ 04 LUGLIO
CON SERATA FINALE

CRONARIO DELLA GIORNATA
8.50: ACCOGLIENZA E BANG
9.00: PREGHIERA E STORIA
9.45: LABORATORI
10.45: PAUSA
11.00: GIOCHI
12.00: CONCLUSIONE GIORNATA

ESORTAZIONE APOSTOLICA
EVANGELII GAUDIUM
DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI VESCOVI AI PRESBITERI E AI DIACONI, ALLE PERSONE
CONSCRATE E AI FEDELI LAICI SULL' ANNUNCIO DEL VANGELO
NEL MONDO ATTUALE

CAPITOLO SECONDO
NELLA CRISIDELL'IMPEGNO COMUNITARIO
(...) **ALCUNE SFIDE DEL MONDO ATTUALE**

52. L'umanità vive in questo momento una svolta storica che possiamo vedere nei progressi che si producono in diversi campi. Si devono lodare i successi che contribuiscono al benessere delle persone, per esempio nell'ambito della salute, dell'educazione e della comunicazione. Non possiamo tuttavia dimenticare che la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo vivono una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste. Aumentano alcune patologie. Il timore e la disperazione si impadroniscono del cuore di numerose persone, persino

nei cosiddetti paesi ricchi. La gioia di vivere frequentemente si spegne, crescono la mancanza di rispetto e la violenza, l'inequità diventa sempre più evidente. Bisogna lottare per vivere e, spesso, per vivere con poca dignità. Questo cambiamento epocale è stato causato dai balzi enormi che, per qualità, quantità, velocità e accumulazione, si verificano nel progresso scientifico, nelle innovazioni tecnologiche e nelle loro rapide applicazioni in diversi ambiti della natura e della vita. Siamo nell'era della conoscenza e dell'informazione, fonte di nuove forme di un potere molto spesso anonimo.

NO A UN'ECONOMIA DELL'ESCLUSIONE

53. Così come il comandamento "non uccidere" pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire "no a un'economia dell'esclusione e della inequità". **Questa economia uccide.** Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello "scarto" che, addirittura, viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono "sfruttati" ma rifiutati, "avanzati".

54. In questo contesto, alcuni ancora difendono le teorie della "ricaduta favorevole", che presuppongono che ogni crescita economica, favorita dal libero mercato, riesce a produrre di per sé una maggiore equità e inclusione sociale nel mondo. Questa opinione, che non è mai stata confermata dai fatti, esprime una fiducia grossolana e

ingenua nella bontà di coloro che detengono il potere economico e nei meccanismi sacralizzati del sistema economico imperante. **Nel frattempo, gli esclusi continuano ad aspettare.** Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una **globalizzazione dell'indifferenza.** Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete. La cultura del benessere ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre tutte queste vite stroncate per mancanza di possibilità ci sembrano un mero spettacolo che non ci turba in alcun modo.

NO ALLA NUOVA IDOLATRIA DEL DENARO

55. Una delle cause di questa situazione si trova nella relazione che abbiamo stabilito con il denaro, poiché accettiamo pacificamente il suo predominio su di noi e sulle nostre società. La crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: **la negazione del primato dell'essere umano! Abbiamo creato nuovi idoli.** L'adorazione dell'antico vitello d'oro (cfr *Es 32,1-35*) ha trovato una nuova e spietata versione nel feticismo del denaro e nella dittatura di una economia senza volto e senza uno scopo veramente umano. La crisi mondiale che investe la finanza e l'economia manifesta i propri squilibri e, soprattutto, la grave mancanza di un orientamento antropologico che riduce l'essere umano ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo.

56. Mentre i guadagni di pochi crescono esponenzialmente, quelli della maggioranza si collocano sempre più distanti dal benessere di questa minoranza felice. Tale squilibrio procede da ideologie che difendono l'autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria. Perciò negano il diritto di controllo degli Stati, incaricati di vigilare per la tutela del bene comune. Si instaura una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, che impone, in modo unilaterale e implacabile, le sue leggi e le sue regole. Inoltre, il debito e i suoi interessi

allontanano i Paesi dalle possibilità praticabili della loro economia e i cittadini dal loro reale potere d'acquisto. **A tutto ciò si aggiunge una corruzione ramificata e un'evasione fiscale egoista, che hanno assunto dimensioni mondiali.** La brama del potere e dell'aver non conosce limiti. In questo sistema, che tende a fagocitare tutto al fine di accrescere i benefici, qualunque cosa che sia fragile, come l'ambiente, rimane indifesa rispetto agli interessi del mercato divinizzato, trasformati in regola assoluta.

NO A UN DENARO CHE GOVERNA INVECE DI SERVIRE

57. Dietro questo atteggiamento si nascondono il rifiuto dell'etica e il rifiuto di Dio. All'etica si guarda di solito con un certo disprezzo beffardo. La si considera controproducente, troppo umana, perché relativizza il denaro e il potere. La si avverte come una minaccia, poiché condanna la manipolazione e la degradazione della persona. In definitiva, l'etica rimanda a un Dio che attende una risposta impegnativa, che si pone al di fuori delle categorie del mercato. Per queste, se assolute, Dio è incontrollabile, non manipolabile, persino pericoloso, in quanto chiama l'essere umano alla sua piena realizzazione e all'indipendenza da qualunque tipo di schiavitù. L'etica — un'etica non ideologizzata — consente di creare un equilibrio e un ordine sociale più umano. In tal senso, esorto gli esperti finanziari e i governanti dei vari Paesi a considerare le parole di un saggio dell'antichità: « Non condividere i propri beni con i poveri significa derubarli e privarli della vita. I beni che possediamo non sono nostri, ma loro ».

58. Una riforma finanziaria che non ignori l'etica richiederebbe un vigoroso cambio di atteggiamento da parte dei dirigenti politici, che esorto ad affrontare questa sfida con determinazione e con lungimiranza, senza ignorare, naturalmente, la specificità di ogni contesto. Il denaro deve servire e non governare! Il Papa ama tutti, ricchi e poveri, ma ha l'obbligo, in nome di Cristo, di ricordare che i ricchi devono aiutare i poveri, rispettarli e promuoverli. Vi esorto alla solidarietà disinteressata e ad un ritorno dell'economia e della finanza ad un'etica in favore dell'essere umano. *(segue)*

CALENDARIO	INTENZIONI		PRO MEMORIA
SABATO 03	18.30	✘ Bruno Zorzetto ✘ Maria Ceccato, Albina Bruseghin Teresa Moretto e Giacinto Rampon ✘ Giulio Zuin Elena Mion ✘	MESE DI MAGGIO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 20.00 ROSARIO A SAN LEONARDO ORE 17.30 CHIESETTA DI CREA
DOMENICA 04 MAGGIO 2014	8.30	✘ Evelina e Fam. De Munari ✘ ✘	
	10.00	✘ Giuseppina e Antonio ✘ Mario Barbiero ✘ Alfredo Bassi e Nevia ✘	
		10.15 Crea	✘ Silvana Risato (2°) ✘ Settimo Zuin ✘ Gino Corò (7°)
		11.15	SANTA MESSA ANIMATA DA CONVEGNO VICARIALE ACR
	TERZA DI PASQUA	18.30	✘ Romilda e Davide ✘ Nicola Giglio Fam. Ballarin
18.30		✘ Silvano Calzavara (3°) ✘	
18.30		✘ Giovanna ✘ Marisa (Maria Elisa) Luciani 1° ✘	
LUNEDÌ 05	18.30	✘ Ugo Gasparoni	
MARTEDÌ 06	18.30	✘ Lina Emilio ✘ Angela Trimboli (3°) ✘	
MERCOLEDÌ 07	18.30	✘ Emilio Otello Giuseppe ✘ ✘	14.30 USCITA DI COLLABORAZIONE PER LE SECONDE MEDIE A S. PIETRO DI FELLETTO
GIOVEDÌ 08 BVM DI POMPEI	18.30	✘ ✘ ✘	
VENERDÌ 09	18.30	✘ ✘ ✘	17.30 ROSARIO IN CHIESA A S. BERTILLA CON UNITALSI. 21.00 ACA
SABATO 10	11.00	50° MATRIMONIO GIANPAOLO COSTANTINI E GRAZIELLA PENZO	
DOMENICA 11 MAGGIO 2014	18.30	✘ Lino e Massimo Barbiero ✘ Evaristo ed Emma Squizzato ✘	GRUPPO NOI FAMIGLIE organizza <i>"La merenda dell'Oratorio"</i> DOMENICA 11 MAGGIO dalle 16.00 in oratorio  <i>per tutti i bambini e le bambine, le</i> <i>mamme, i papà i nonni che vogliono passare</i> <i>una domenica in allegria</i> 
	8.30	✘ Gemma e Pietro Agnoletto ✘ Mauri Zaira Pino Sergio Diego ✘	
	10.00	✘ Giuseppe Foffano ✘ Silvana Barbiato ✘	
	10.15 Crea	✘ Palma Maria Scantamburlo ✘	
	11.15	50° MATRIMONIO FRANCA MILAN E UBALDO MASIERO	
QUARTA DI PASQUA	18.30	✘ Piero ✘	
MAGGIO 2014			
GIOVEDÌ 15/05	14.00	USCITA PER LA PRIMA MEDIA DI COLLABORAZIONE A SESTO AL REGHENA (OBBLIGATORIA ISCRIZIONE)	
	20.45	PREPARAZIONE AL BATTESIMO PER LE FAMIGLIE DEI BATTEZZANDI DI MAGGIO E GIUGNO	
DOMENICA 18/05	10.15	A CREA BATTESIMO DI GIULIO	
VENERDÌ 23/05	21.00	PRESENTAZIONE EQUIPE ANIMATORI PER CAMPI SCUOLA (SALONE ORATORIO DON MILANI)	
DOMENICA 25/05	11.15	A S. BERTILLA BATTESIMO DI JACOPO, ALESSIA, MATILDE, LEONARDO,	

